

SECONDO ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE RUSSA IN UCRAINA

di Michael Hertoft (Danimarca) e Andrej Iščenko (Ucraina)

Sono trascorsi due anni da quando, il 24 febbraio 2022, la Russia ha iniziato una guerra a pieno titolo contro l'Ucraina. Da allora, la Russia continua la sua avanzata utilizzando tutta la sua forza militare, comunemente denominata "la seconda armata del mondo", e oggi, secondo i dati forniti dalla parte ucraina, controlla circa un quinto del territorio dell'Ucraina nei confini del 1991. L'Ucraina si difende con successo, ha il diritto assolutamente legittimo di farlo e dovrebbe essere sostenuta in questo.

Nell'inverno del 2022-2023, siamo stati testimoni di un massiccio attacco missilistico e aereo senza piloti all'infrastruttura civile dell'Ucraina, che aveva l'obiettivo di rendere l'Ucraina fredda e tetra. Questo tentativo non ha avuto successo e, sebbene gli attacchi missilistici e i raid con droni siano continuati anche durante l'inverno 2023-2024, non sono riusciti a spezzare moralmente l'Ucraina.

La linea del fronte non ha subito cambiamenti significativi da quasi un anno, solo piccoli insediamenti passano di mano in mano. Ma ciò non significa che la guerra sia diventata a bassa intensità o che la situazione abbia raggiunto un equilibrio. Al contrario, tutto è molto instabile, e i combattimenti di solito sono di natura accanita.

Nell'ultimo anno, Vladimir Putin ha mobilitato circa 300.000 soldati dalla popolazione civile, compresi i detenuti. Secondo le stime di Putin al 14 gennaio 2024, la forza occupante

dell'esercito russo sul suolo ucraino era di 617.000 persone, mentre la parte ucraina stimava le forze occupanti leggermente inferiori, pari a 443.000 persone. Con quest'esercito, la Russia continua l'offensiva lungo l'intera linea del fronte, che attualmente si estende per circa 1200 km, dando luogo a diversi scontri cruciali che hanno assunto un carattere accanito nel corso di molti mesi. Ad esempio, la Russia ha impegnato enormi risorse militari nel tentativo di assaltare o circondare Bahmut e Avdeevka, subendo ingenti perdite di uomini e mezzi corazzati. Le battaglie per Avdeevka e nelle vicinanze di Bahmut continuano ancora oggi. Sul lato sinistro del fiume Dnepr, vicino a Kherson, gli ucraini hanno creato un'area di testa a partire dall'ottobre 2023 nei pressi del piccolo villaggio di Krynka, abitato da sole 1000 persone, che resiste a tutti i tentativi russi di distruggerlo. Tuttavia, le perdite da entrambe le parti nelle battaglie per l'area di Krynka sono nell'ordine di migliaia di combattenti, e sul campo di battaglia viene utilizzato l'intero arsenale di armamenti, compresi l'aviazione russa e le bombe aeree guidate.

Gli Accordi di Minsk.

Prima dell'invasione russa dell'Ucraina, il conflitto era stato gestito per molti anni da un accordo di cessate il fuoco noto come gli Accordi di Minsk. Questa tregua era monitorata dall'OSCE, che pattugliava periodicamente la linea del conflitto e riferiva sulle violazioni del regime di cessate il fuoco. Il numero delle vittime era basso e continuava costantemente a diminuire. Tuttavia, il progresso politico nella reintegrazione delle regioni intorno a Donetsk e Lugansk, occupate dai "separatisti" imperiali con il sostegno della Russia, era

limitato a causa della reciproca diffidenza tra le forze locali e il governo di Kiev. È stato proprio l'attacco a pieno titolo della Russia all'Ucraina a interrompere gli Accordi di Minsk sul cessate il fuoco, e quindi la Russia è responsabile del loro fallimento.

La Russia sta perdendo la supremazia aerea?

La Russia ha avuto o almeno aveva il predominio dell'aria lungo la linea del fronte e un vantaggio grazie agli attacchi continui su obiettivi civili e militari ucraini con missili a lungo raggio e droni. Tuttavia, l'Ucraina è riuscita ad attaccare con successo gli aerei russi, anche grazie al supporto occidentale con sistemi di difesa antiaerea.

Quando nel mese di gennaio l'Ucraina ha abbattuto 4 aerei militari russi Su-34 nel sud dell'Ucraina, la Russia non è stata più in grado di compiere bombardamenti intensi sul territorio ucraino sul lato sinistro del fiume Dnepr, vicino al villaggio di Krynka.

Inoltre, l'Ucraina è riuscita a abbattere sopra il Mar d'Azov un aereo radar A-50, e un aereo militare di comando IL-22M è stato colpito e costretto a un atterraggio di emergenza nella città di Anapa nella regione di Krasnodar. Di conseguenza, la Russia è stata costretta a spostare le sue osservazioni aeree a diverse centinaia di chilometri a est e ora sorvola Krasnodar abbastanza lontano dalla linea del fronte.

Altri aerei militari russi sono stati abbattuti in altri luoghi, tra cui un aereo da trasporto militare Il-76 sopra l'oblast di Belgorod, che stava tragicamente trasportando prigionieri di guerra ucraini per uno scambio.

Nonostante i successi ottenuti, questi hanno un carattere difensivo limitato e consentono all'Ucraina di difendere solo il territorio attualmente controllato, senza la possibilità di liberare le terre occupate, a causa del prolungato ritardo nella consegna degli aerei F-16 e A-10 all'Ucraina.

Perdita del controllo russo sul Mar Nero.

La guerra è anche asimmetrica, poiché la Russia aveva una flotta predominante di navi da guerra nel Mar Nero, mentre l'Ucraina non aveva una flotta. Di conseguenza, la Russia controllava l'intera linea costiera dell'Ucraina lungo il Mar Nero.

L'Ucraina ha contrapposto alle navi da guerra russe una flotta di droni marini e aerei, nonché missili. L'Ucraina ha attaccato con successo e distrutto diverse navi da guerra russe nel Mar Nero: l'incrociatore "Mosca", il sottomarino "Rostov-na-Donu", la nave da sbarco "Novočerkassk" e altre. Solo nel mese di febbraio 2024 sono stati abbattuti il missile boat "Ivanovets" e la nave da sbarco "Cesare Cuniko". Secondo il lato ucraino, circa un terzo della flotta da guerra russa del Mar Nero è stata messa fuori uso - 25 navi e 1 sottomarino.

Nel contempo, l'Ucraina ha avviato attacchi a distanza in Crimea contro la Difesa Aerea russa, i centri di comando, le basi petrolifere e l'infrastruttura ferroviaria. L'Ucraina ha praticamente scacciato la flotta russa dai porti della Crimea. La flotta russa è stata costretta a cercare sicurezza nel porto di Novorossiysk nel Territorio di Krasnodar sulla costa orientale del Mar Nero.

Tuttavia, anche lì, nella zona costiera russa del Mar Nero, a una grande distanza dall'Ucraina, ci sono stati attacchi ucraini

con idrovolanti e recentemente è stata incendiata una base petrolifera nella città russa di Tuapse. In questo modo, la flotta russa del Mar Nero è stata strategicamente indebolita, influenzando anche la capacità di utilizzare la flotta come piattaforma per attacchi missilistici contro l'Ucraina. Grazie a ciò, è stato possibile rimuovere il blocco dalla parte occidentale del Mar Nero, consentendo di riprendere l'esportazione di grano ucraino attraverso tre porti principali intorno a Odessa.

La situazione socio-politica in Russia.

La Russia si è trasformata in una dittatura a pieno titolo, dove l'opposizione viene brutalmente repressa e ogni forma di sostegno pubblico alla pace con l'Ucraina è vietata. A conferma di ciò, il 13 febbraio la Corte d'appello russa ha aggravato la sentenza per il noto sociologo russo e oppositore di sinistra Boris Kagarlitsky, che si è opposto alla guerra in Ucraina, sostituendo la sanzione della prima istanza, una multa, con una severa condanna di 5 anni di reclusione nelle carceri russe. Le tensioni crescono e in Russia c'è una vera tempesta di contrasti. Basti pensare all'inizio della carenza di prodotti alimentari, in particolare le uova di pollo e la carne di pollo economica scomparse improvvisamente dagli scaffali dei negozi russi. A marzo vedremo le elezioni presidenziali in Russia, in cui Putin si candiderà ancora una volta per la carica di presidente. Sorprendentemente, le atmosfere pacifiche della popolazione russa si manifestano persino in relazione alle imminenti elezioni. Sulle schede è stato presentato un candidato moderato e pacifico di tipo particolare, Boris Nadezhdin, che proponeva la fine della guerra. Centinaia di migliaia di russi hanno fatto la fila per

firmare a sostegno della sua candidatura, mentre le firme per la candidatura di Putin venivano raccolte in modo amministrativo-comandato. Non sopportando tali notizie, le autorità russe hanno bloccato la registrazione del candidato presidenziale Boris Nadezhdin, accusando i suoi sostenitori di falsificare le firme. Ma il processo stesso di presentare un candidato per la presidenza a favore della pace e la raccolta di firme a suo sostegno ha chiaramente mostrato che ampi strati di russi sono contrari alla guerra. In questa situazione è estremamente importante sostenere l'opposizione pacifica e democratica in Russia.

A causa di alcune sconfitte militari del 2022, durante l'ultimo anno del 2023, l'economia russa è stata urgentemente ristrutturata e trasformata in un'economia di guerra, dove la produzione cresce solo per le esigenze della guerra, non per quelle della popolazione civile. In questo senso, la storia si ripete in modo analogo alla Prima guerra mondiale. La popolazione civile soffre gravemente e in molti settori si osserva una grave carenza di manodopera. La Russia ha subito enormi perdite di uomini in guerra, così come molte persone hanno lasciato il territorio russo per evitare la mobilitazione. Nell'inverno del 2023-2024, che non è stato più freddo del solito, il sistema di riscaldamento in Russia è andato fuori uso in molte località perché è obsoleto e si è verificata una carenza di manodopera per la sua manutenzione.

Il metodo di governo di Putin è estremamente centralizzato, crudelmente repressivo, fortemente burocratico e straordinariamente corrotto. Pertanto, come riportato dal

giornale tedesco "Deutsche Welle", la Russia nel 2024 ha destinato un budget per le spese militari e la guerra in Ucraina di un record di 10,8 trilioni di rubli (che al tasso di cambio ufficiale della Banca centrale russa corrisponde a fantastici 118,5 miliardi di dollari USA).

La situazione socio-politica in Ucraina.

Nel primo anno dell'aggressione russa, la società ucraina è riuscita a consolidarsi, e il presidente Zelensky, impopolare prima della guerra a causa della politica economica neoliberale, è riuscito a guadagnare un significativo aumento della fiducia grazie alla resistenza all'attacco armato proveniente dall'esterno. Centinaia di migliaia di volontari ucraini, motivati, si sono diretti verso i centri di raccolta e hanno rinforzato le file dell'esercito ucraino post-sovietico con l'obiettivo di difendere le proprie città, famiglie e terra, rafforzandolo in modo significativo. Praticamente senza armamenti occidentali, esclusivamente grazie alla mobilitazione popolare del 2022, l'esercito ucraino è riuscito a respingere l'aggressore e a liberare dalle truppe di occupazione vaste aree attorno a Kiev, Kharkiv e nell'oblast di Kherson. Ma il prezzo delle spedizioni liberatrici sono state centinaia di migliaia di vittime tra i volontari ucraini, che si sono opposti con semplici fucili sovietici a un esercito con un netto vantaggio in artiglieria, carri armati e aviazione.

Di fronte ai successi del fronte nel 2022 e temendo un aumento dell'indipendenza di un gran numero di persone armate dal basso nella società ucraina, l'inizio del 2023 è stato segnato da cambiamenti legislativi iniziati dall'alto. La leadership burocratica del paese e delle forze armate ha

deciso di ristrutturare dall'interno l'esercito ucraino, trasformandolo nella sua natura da volontario a obbligatorio e accentuando la divisione gerarchica tra ufficiali dirigenti e soldati privi di diritti. Questo processo burocratico, avvenuto nella prima metà del 2023, ha portato a una significativa demotivazione della società ucraina e a una nuova realtà nell'esercito, riportando in vita gli ordini sovietici obsoleti nel peggiore dei sensi. Allo stesso tempo, sono iniziate le forniture molto lente di armi e attrezzature occidentali per l'operazione controffensiva dell'estate-autunno del 2023. Il risultato dell'operazione controffensiva dell'esercito ucraino di nuova formazione, nonostante un certo supporto di equipaggiamenti da parte dei paesi NATO, è stato solo un modesto guadagno territoriale, incommensurabile rispetto alle operazioni liberatrici del primo anno di guerra, quando i soldati ucraini sconfissero gran parte della "seconda armata del mondo". L'operazione di controffensiva terrestre dell'estate-autunno del 2023 è essenzialmente fallita, e le principali cause del fallimento sono state: *la ristrutturazione burocratica dell'esercito da volontario a obbligatorio, le forniture lente e non sistematiche di attrezzature occidentali obsolete in quantità limitate, l'assenza di consegne di aerei moderni dall'Occidente per ottenere il predominio nell'aria e di missili a lungo raggio per disorganizzare il retro della Russian Army e, inoltre, l'autosufficienza e l'ostinazione del generale ucraino, incoraggiato dai successi inaspettati del 2022.*

Nel frattempo, la guerra, il tempo di guerra e il prolungato blocco dei trasporti nel Mar Nero hanno inevitabilmente indebolito le forze dell'economia ucraina, specialmente

perché il governo neoliberale di Zelensky-Shmyhaly, approfittando del momento di guerra, ha intensificato i processi di privatizzazione, riduzione del sostegno sociale, diminuzione del numero di posti di lavoro civili e taglio dei diritti dei lavoratori dipendenti a causa della situazione di guerra. La situazione è stata complicata dalla presenza di un gran numero di rifugiati interni dalle regioni occupate dell'Ucraina, da un significativo deflusso di popolazione sotto forma di milioni di rifugiati ucraini verso i paesi dell'Unione Europea e dall'inizio della mobilitazione forzata dei cittadini nell'esercito. Le città ucraine hanno perso circa un terzo della loro popolazione e sono rimaste disabitate. Il numero di volontari nell'esercito è sceso praticamente a zero, gli umori nella società sono diventati critici nei confronti del proprio governo e della continua "morsa" sulla popolazione dell'Ucraina, a differenza dell'esercito a cui nessuno forniva supporto economico. La popolazione dell'Ucraina si è ritrovata abbandonata a se stessa e gettata nella sopravvivenza elementare in un paese dove la produzione si è fermata e le vie di trasporto hanno smesso di funzionare, mentre il governo si occupava solo di bravate politiche esterne e continuava una politica di riduzione dei redditi dei propri cittadini. Di conseguenza, secondo un rapporto a metà ottobre 2023 dell'Istituto di demografia e studi sociali di Kiev di Ludmila Cherneko, il 67% degli ucraini si trova al di sotto della soglia di povertà, il che rappresenta quantitativamente 20 milioni di persone. E il processo si sta inevitabilmente aggravando ulteriormente poiché il governo ucraino continua una politica neoliberale crudele e la corruzione non diminuisce. Un aumento del costo dei beni di prima necessità

del doppio o del triplo, attacchi missilistici alle città, allarmi penetranti quotidiani, un coprifuoco di due anni, il divieto di uscire all'estero per gli uomini, ostacoli alla libera circolazione dei cittadini nel paese attraverso posti di blocco militarizzati, un significativo aumento delle tariffe per gas, elettricità e approvvigionamento idrico - tutto ciò si è riversato sulle spalle della popolazione civile ucraina. A un certo punto, l'economia si è completamente fermata e il paese ora vive di bollettini di guerra e rapporti dal fronte, da cui giungono notizie di immense perdite umane e morti, a causa della mancanza di armamenti e del predominio significativo delle forze occupanti nell'artiglieria, nell'aviazione e nella tecnologia corazzata.

La difficile situazione dell'Ucraina.

A causa di tutto ciò, e anche in relazione alle ferite e alla morte della maggior parte dei volontari, nonché ai problemi nel ricevere il sostegno finanziario da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Europea per la difesa dell'Ucraina dall'aggressione, è stata intensificata la mobilitazione forzata della popolazione civile per la guerra. La mancanza di armi deve essere compensata con manodopera, specialmente perché le perdite da parte ucraina sono leggermente inferiori a quelle russe, e le perdite devono essere rimpiazzate e il fronte deve essere mantenuto per evitare l'avanzata degli occupanti russi nel territorio dell'Ucraina. Misure repressive dei reclutatori dell'esercito, al limite della legalità, hanno portato solo a un rifiuto pubblico e la società ora conduce un boicottaggio silenzioso della mobilitazione, suscitando reazioni ancora più repressive da parte dello Stato. Al parlamento ucraino è in esame una legge senza precedenti

sull'intensificazione della mobilitazione forzata e delle misure repressive dello Stato, il che acuisce ulteriormente la situazione socio-politica in Ucraina e le tendenze di limitazione dei diritti umani e l'aspirazione del potere verso il totalitarismo nel modello russo sono chiaramente visibili. Come risultato, il comandante in capo dell'esercito ucraino, Zaluzhny, è stato destituito a causa dei processi sopra menzionati e della divisione imminente del generale ucraino in due fazioni - "cabinet" e "campo" - e il nuovo comandante in capo è stato nominato il leader informale della fazione "campo", il generale Syrskyi. Il fronte si mantiene ancora, principalmente grazie agli straordinari sforzi e al sacrificio personale dei soldati ucraini, ma quanto a lungo ciò continuerà è incerto, poiché ci sono notevoli differenze demografiche tra le parti e una grande carenza di munizioni e armi moderne. L'economia dell'Ucraina è in uno stato critico, e il ritardo a lungo termine nel ricevere il supporto finanziario e militare da parte dell'UE e degli Stati Uniti ha un impatto negativo significativo, segnalando una prospettiva militare deprimente.

Continuazione del sostegno alla difesa dell'Ucraina contro l'occupazione.

Le perdite di truppe da entrambe le parti sono enormi e, secondo diverse stime non ufficiali (le informazioni ufficiali sono classificate e le parti forniscono solo informazioni sulle perdite della parte avversaria, conducendo una guerra di disinformazione reciproca), vanno da 300.000 a 1 milione di persone tra morti e dispersi. Saranno necessari decenni per ricostruire le città distrutte nell'est dell'Ucraina a causa dell'attacco della Russia.

Tuttavia, non ci devono essere dubbi sul fatto che noi, di sinistra, sosteniamo l'Ucraina e il popolo ucraino nella lotta contro l'aggressione armata della Russia e ci battiamo per il sostegno umanitario e militare alle vittime dell'aggressione. Continueremo a esigere dalla Russia il ritiro immediato delle truppe ai confini internazionalmente riconosciuti dell'Ucraina. Chiediamo l'immediata cessazione dei bombardamenti russi. Consideriamo l'invasione della Russia in Ucraina un'aggressione imperialistica e sosteniamo sistematicamente la lotta del popolo ucraino per l'indipendenza e la vita.

Negoziazioni pacifiche.

Non siamo contrari ai negoziati, e prima o poi la pace deve arrivare. Ma questo non significa che siamo per una pace simile a quella tra Germania e Cecoslovacchia nel 1938, con l'occupazione del territorio cecoslovacco a seguito dell'accordo di Monaco. Come è noto, una tale "pace" è un ottimo trampolino di lancio per rafforzare l'aggressore e la sua preparazione qualitativa per l'inizio di una guerra mondiale. I negoziati devono essere condotti dagli ucraini con la Russia, e l'Occidente non deve esercitare pressioni sull'Ucraina. Finora, la cessazione del fuoco avrebbe significato riconoscere che l'esercito imperialista-conquistatore può continuare a tenere ciò che ha preso con la forza, e noi siamo contrari a questo.

Sosteniamo la futura struttura unitaria della sicurezza europea, che garantirà la pace a tutti i paesi e le parti del continente.

Altre forze imperialiste.

Il mondo è composto da diverse forze imperialiste che sono costantemente in lotta per l'influenza e le risorse. Oltre alla Federazione Russa, tra queste ci sono l'Unione Europea (UE) e gli Stati Uniti d'America (USA). La lunga storia e molte ragioni hanno portato alla attuale tragedia in Ucraina. Le nazioni occidentali hanno perso l'opportunità di raggiungere una pace duratura e costruire un continente europeo pacifico negli anni '90, quando la Russia era indebolita e cercava accordi. Tuttavia, questa storia non giustifica l'attuale aggressione della Russia.

Nel corso degli ultimi mesi, abbiamo visto che la continua lotta negli Stati Uniti tra democratici e repubblicani ha impedito l'assistenza degli Stati Uniti all'Ucraina, e la situazione non è ancora cambiata. Attualmente, gli Stati Uniti non sono un alleato stabile dell'Ucraina. Nel frattempo, l'assistenza degli Stati Uniti all'Ucraina, minacciata da un'aggressione, è stata stranamente legata all'assistenza militare all'esercito occupante di Israele. Se Donald Trump dovesse essere eletto presidente a novembre, il sostegno all'Ucraina diventerà ancora meno probabile. È probabile che le cerchie dirigenti degli Stati Uniti non siano interessate a mettere fine rapidamente alla guerra, poiché il suo prolungamento consente di isolare l'economia del loro concorrente europeo, l'UE, dalle economiche risorse energetiche russe convenienti. Il sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina è fornito in modo dosato, in modo che la guerra continui solo nel suo territorio e duri quanto serve, togliendo la vita agli ucraini e indebolendo i concorrenti dell'economia americana.

L'Unione Europea, attualmente, è anch'essa un alleato poco affidabile per l'Ucraina. Il primo ministro di destra dell'Ungheria, Viktor Orbán, ha a lungo bloccato persino il minimo sostegno all'Ucraina, e l'ammontare degli aiuti forniti non copre nemmeno un terzo di quanto necessario. Inoltre, c'è un blocco economico e dei trasporti sui prodotti agricoli ucraini da parte di paesi dell'Europa orientale come la Polonia, l'Ungheria e la Slovacchia. Al momento, il settore agricolo è uno dei pilastri principali per sostenere l'economia difensiva dell'Ucraina. Inoltre, le élite dell'UE sono consapevoli che saranno in grado di accettare e assimilare solo un'Ucraina il cui settore industriale sarà distrutto, l'economia indebolita e la popolazione notevolmente ridotta. Pertanto, è probabile che l'UE non sia interessata a porre fine presto alla guerra e sta fornendo all'Ucraina solo un sostegno dosato per mantenere una zona cuscinetto con la Russia.

Sostenere l'Ucraina è un'opportunità per evitare una grande guerra. Tuttavia, dopo due anni dall'inizio dell'aggressione armata, l'Ucraina continua a ricevere sostegno, seppur insufficiente per porre fine alle sofferenze, terminare la guerra e fermare l'occupazione. Questo sostegno al popolo ucraino, in contrasto con l'ingiustizia e l'aggressione imperialista, deve essere intensificato e fornito in modo sistematico e continuo. In caso contrario, l'Ucraina esausta dall'aggressione cadrà, e la comunità mondiale sarà irrimediabilmente distrutta, con il rischio concreto di intraprendere la pericolosa strada dell'espansione della guerra, con probabilmente decine di milioni di vittime e rifugiati.